



## INDICE

### 1 – PARTE

#### 1 - Introduzione

2 - Cronologia

3 - Precessione degli equinozi – qualche definizione astronomica.

4 - Bibliografia

### 2 – PARTE – Gli antichi testimoni.

1 – Erodoto

2 – Platone

3 - Diodoro Siculo

4 - Plutarco

I saggi greci ci hanno lasciato le loro cronache dopo aver soggiornato in Egitto ed aver parlato con i sacerdoti dei templi, i custodi di quella antica civiltà.

### 3 – PARTE – Cosa si dice adesso.

1 - Maria Donadoni Roveri

2 – Barbara Adams

3 – Sergio Pernigotti

4 – Flinders Petrie

Gli autori ortodossi ricordati hanno ben definito la posizione della cultura ufficiale nei confronti della civiltà Egizia, mentre il quarto, uno dei padri dell'egittologia moderna, esprime correttamente quanto c'è di "incomprensibile" in quella antica civiltà.

5 – J. Antony West

6 – Robert Bauval

I due ricercatori indipendenti ricordati, sono gli autori delle due teorie che hanno messo in difficoltà l'egittologia accademica.

### 4 – PARTE – La vita oltre la morte.

1 - Gli dei del cielo

- 2 - Cosmogonie
- 3 - I testi religiosi

La visione filosofica della vita prima e dopo la morte, un insieme di convinzioni che dimostrano la differenza fra la nostra mentalità razionale e tecnologica e la mentalità egizia, soffusa di spiritualità e di accettazione del limite umano.

#### **5 – PARTE – La vita oltre la morte.**

- 1 – Visione filosofica della vita, prima e dopo la morte
- 2 - Psicostasia
- 3 - Simboli e simbolismi

La creazione degli dei, del mondo e degli uomini, viene narrata in modo semplice, ma ad una più attenta lettura, ci si rende conto dell'esistenza di diversi livelli di lettura.

#### **6 – PARTE – Una cultura originale.**

- 1 – Il tempo
- 2 – La Teocrazia Faraonica
- 3 - Astronomia

La cultura degli antichi egizi costituiva un corpo unico, la cultura veniva perpetuata dai sacerdote nelle “case della vita”, ma la nostra mentalità razionale ci impone di suddividere quelle conoscenze nelle branche del sapere che ci sono più familiari.

#### **7 – PARTE – Una cultura originale.**

- 1 – Matematica, Geometria
- 2 – Medici, maghi, sacerdoti

Nella parte precedente, abbiamo parlato di conoscenze filosofiche o comprensive di componenti immateriali. Quisi parla di conoscenze tecniche e “scientifiche”.

#### **8 – PARTE – Tutti i numeri di Giza**

- 1 – La piana di Giza
- 2 – La Grande Piramide .

Una visita alla piana di Giza ed alle Grandi Piramidi.

#### **9 – PARTE – Il progetto unitario**

- 1 – Alla ricerca delle tracce di progetto unitario

#### **10 – PARTE – Il Grande Progetto.**

- 1 – Una ipotesi sostenibile

#### **11 - PARTE – La Cattedrale a cielo aperto.**

- 1 – Come, in quanto tempo, da chi
- 2 – La Cattedrale a cielo aperto.

#### **12 – PARTE - Alla ricerca di tracce di Progetto Unitario.**

- 1 – Una analisi sui tempi di costruzione
- 2 – Gli uomini, i volumi, i tempi

#### **13 – PARTE – Come, in quanto tempo e Perché.**

Una analisi condotta su dati oggettivi suggerisce una ipotesi sui costruttori e sulle finalità che si proponevano.

## INTRODUZIONE

### ***La proposta.***

Proponiamo un saggio sull'antica civiltà degli Egizi pubblicato in 13 puntate predisposte per essere scaricate e stampate.

Come in un libro stampato su carta, le Appendici sono degli strumenti utili per una miglior comprensione del testo, e vengono collocate fra le ultime pagine, in un libro a puntate vanno spostate all'inizio, affinché siano disponibili per il lettore fin dall'inizio.

Il libro che proponiamo è il saggio "**L'altro Egitto**", che è il risultato di una lunga ricerca condotta dal punto di vista di un neofita che, dopo aver letto un paio di libri nei quali si tratta di egittologia, si rende conto di trovarsi nel bel mezzo di un dibattito nel quale si confrontano posizioni antagoniste che, per semplicità di esposizione, chiamiamo "ortodossi" e "indipendenti":

1 – del primo gruppo fanno parte studiosi che appartengono al mondo accademico, si tratta dei direttori dei siti archeologici egiziani, dei sovrintendenti dei musei egizi sparsi per tutto il mondo e dei titolari di cattedra universitaria di egittologia.

Questo gruppo di studiosi, che esprime normalmente giudizi omogenei, è cementato da "interessi professionali comuni".

- l'aspirazione di un egittologo che si rispetti è certamente la partecipazione a qualche campagna di scavi che gli permetta di scrivere un libro sugli esiti della ricerca;

- fra i meriti di chi gestisce un museo, si può annoverare quello di aver contribuito all'arricchimento della collezione che gli è stata affidata ma, per reperire nuovo materiale è necessario presenziare a vario titolo a qualche scavo, per non ricorrere ad un inconfessabile "mercato secondario";

- chi gestisce un sito archeologico ricerca meriti nel pubblicare i risultati di eventuali ritrovamenti, quindi deve operare in modo oculato quando assegna il permesso di condurre ricerche a persone ed enti. Deve assicurarsi che, a fine lavori, il sito che dirige avrà la sua quota di pubblicità.

Da queste poche considerazioni si possono comprendere le ragioni di una buona omogeneità nelle valutazioni e nelle analisi che normalmente seguono le campagne di scavi o la presentazione di mostre o di nuove pubblicazioni.

2 - Sull'altro versante si trova un gruppo più variegato, ci sono studiosi seri, ai quali dobbiamo approfondite ricerche sul campo ma anche autori che, di fronte ai "misteri Egizi", propongono teorie spesso senza risposta accettabile, sfiorano nel mondo delle soluzioni fantastiche, senza alcuna possibilità di verifica.

E' intuibile come il legante di aggregazione sia molto debole e che sia limitato alla effettiva condivisione di analisi e considerazioni su temi particolari.

Prima di decidere a quale parte accordare maggiore credibilità, l'autore ha setacciato decine di libri, audiovisivi, trasmissione TV, riviste specializzate, siti egittologici rintracciabili in rete ed infine ritornando in Egitto per verificare direttamente sul campo quanto si può controllare in soggiorni di 14 giorni cadauno, viaggio compreso.

A conclusione di quel lungo lavoro durato anni, l'autore si è reso conto di simpatizzare per alcune teorie eretiche, ma di mantenere una sana diffidenza nei confronti delle molte cose dette e sostenute pur essendo prive di un qualsiasi riscontro o di una testimonianza credibile.

In buona sostanza, scoldendo con l'accetta argomenti che avrebbero bisogno di essere trattati con il bisturi, la materia del contendere si potrebbe ridurre per punti:

1 – I greci che hanno frequentato l'Egitto dall'VIII – VII secolo a.C. ci hanno parlato di una Civiltà affascinante, molto più avanzata rispetto a quelle dei popoli conosciuti nel loro tempo.

Alcune cronache dei saggi che hanno visto l'Egitto quando, pur essendo ormai in fase declinante, era ancora un paese che riservava ai pochi visitatori mille motivi di meraviglia, sono arrivati fino a noi in versioni più o meno originali e ci hanno parlato:

- delle conoscenze astronomiche, matematiche e geometriche o della statuaria;
- della visione filosofica della vita prima e dopo la morte e della incomprensibile abilità nel tagliare, forare ed incidere pietre dure;
- della medicina della quale si conoscono pratiche che sono rimaste valide fino a pochi secoli fa e della incredibile capacità organizzativa che ha permesso la costruzione delle grandi piramidi e di stupendi templi.

Tutto questo c'è stato raccontato e descritto da testimoni oculari ma, l'ortodossia ci parla di una esagerata esaltazione di quei viaggiatori che hanno voluto meravigliare l'auditorio in patria, più che fornire un corretto resoconto di quanto avevano visto e da quanto è stato travisato da studiosi italiani nel Rinascimento.

A chi si meraviglia per quell'atteggiamento restrittivo non rimane altro che ricorrere alle "deposizioni" dei testimoni, in modo che ognuno possa poi trarre le proprie conclusioni.

2 – Le conoscenze Egizie ci sono note, sono arrivate fino a noi nei numerosi reperti archeologici, sulle raffigurazioni presenti sulle pareti e sui soffitti dei templi e delle strutture funerarie, scritte su fragili papiri che hanno miracolosamente superato le ingiurie del tempo e degli uomini.

L'ortodossia tende a minimizzare anche rifiutando di accettare le "prove indirette" racchiuse nei monumenti e nei manufatti.

Quando un antropologo esamina un utensile in selce scheggiata rinvenuto in uno scavo, lo valuta attentamente per comprendere l'intelligenza e l'esperienza dell'uomo che lo ha realizzato.

Gli egittologi considerano unicamente le "prove dirette" delle conoscenze Egizie riconosciute, classificate ed avvallate all'interno del loro gruppo.

Non possiamo che ricercare le testimonianze degli studiosi che non hanno accettato quelle valutazioni ed hanno realizzato degli studi tendenti ad evidenziare l'impossibilità, per la nostra mentalità, di dimostrare le conoscenze implicite nelle modalità di esecuzione di quei reperti.

3 – Le grandi piramidi sono lì sotto gli occhi dei turisti non possono essere negate, i molti tecnici che le hanno esaminate hanno confessato la loro meraviglia per l'imponenza e la perfezione di quelle realizzazioni.

Maspero come tanti altri egittologi, affermava che le piramidi "sono tombe e solo tombe mute", poi il suo successore Auguste Mariette ha scoperto che le pareti della camera funeraria della piramide del re Unas sono piene di geroglifici che verranno poi chiamati "Testi delle piramidi" insieme alle iscrizioni ritrovate nelle piramidi

della v e VI dinastia, ed da quel momento, si sono limitati ad affermare che “le piramidi sono tombe e solo tombe” anche se nelle piramidi non si sono trovate le mummie dei Faraoni mentre si deve constatare la presenza di una Valle dei Re e di una Valle delle Regine, dove sono state trovate decine di tombe ben occultate per sfuggire alla profanazione da parte dei ladri.

Le grandi piramidi, oltre a non conservare i resti dei faraoni, sono talmente imponenti e perfette da indurre qualche tecnico ad analizzare i possibili tempi di costruzione, concludendo che la costruzione delle piramidi ha richiesto tempi ben superiori alla durata dei regni dei faraoni ai quali sono state attribuite. E' evidente che i lunghi tempi di costruzione implicano anche una diversa “destinazione d'uso”.

Dopo aver anticipato per sommi capi gli argomenti trattati, procediamo proponendovi 3 Appendici:

1 – una cronologia dei periodi e delle dinastie, limitando l'inserimento dei nomi dei re alle dinastie dell'Antico Regno, il periodo del quale ci interessiamo in modo particolare in questo lavoro. Le date sono quelle suggerite nell' “Atlante dell'Antico Egitto”, di Malek e Baines, che riportano le date riferite ad una cronologia corta;

2 – qualche definizione di astronomia, necessarie per comprendere la “precessione degli equinozi”, il complesso movimento della terra che, secondo alcuni ricercatori, era conosciuto dagli antichi Egizi.

3 – la bibliografia, composta in gran parte da libri scritti o tradotti in italiano e reperibili sul mercato.

## PRIMA APPENDICE

**LA CRONOLOGIA EGIZIA**

UADI KABBANIYA	16000		
FINE ERA GLACIALE	15/11000		
NABTA PLAYA	8000		
PREDINASTICO	5000		
DINASTIA ZERO	5/3000		
<b><i>PERTODO DINASTICO</i></b>		<b>2920</b>	<b>30</b>
<b><i>ANTICO REGNO</i></b>		<b>2920</b>	<b>2134</b>
<b>I - DINASTIA</b>	2920	2770	
Menes, Aha, Zer, Uaz, Den, Azib, Semerkhet, Qa'a			
<b>II - DINASTIA</b>	2770	2649	
Hetpsekhemui. Nineter Kha'sekemui			
<b>III - DINASTIA</b>	2649	2575	
Sanakht	2659	2630	
Djoser	2630	2611	
Sekhemket	2611	2603	
Kha'ba	2603	2599	
Huni ?	2599	2575	
<b>IV - DINASTIA</b>	2575	2465	
Snofru	2575	2551	
Khufu	2551	2528	
Djedefra	2528	2520	
Khafra	2520	2594	
Sconosciuto	2594	-	
Sconosciuto	-	2490	
Menkaura	2490	2472	
Phseseshkaf	2472	2325	
<b>V - DINASTIA</b>	2465	2323	
Userkhaf	2465	2458	
Shaurà	2458	2446	
Neferirkara - Kakai	2446	2426	
Shespseskharà - Ini	2426	2419	

Ra'neferer	2419	2416	
Niuserrà Izi	2416	2392	
Sconosciuto	2392	2396	
Menkauhor	2396	2388	
Djedkara Isesi	2388	2350	
Unas	2350	2323	
<b>VI - DINASTIA</b>	<b>2323</b>	<b>2150</b>	
Teti	2323	2291	
Pepi I -	2289	2255	
Merenra	2255	2246	
Pepi II – Neferkara	2246	2152	
VII - DINASTIA	2150		
VIII DINASTIA		2134	
<b>1° PERIODO INTERMEDIO</b>		<b>2134</b>	<b>2040</b>
<b>IX – X -</b>	2134	2040	
<b>MEDIO REGNO</b>	<b>2640</b>	<b>1785</b>	
<b>XI- XII – XIII - XIV</b>	2040	1765	
<b>2° PERIODO INTERMEDIO</b>		<b>1785</b>	<b>1532</b>
<b>XV XV I – DINASTIE IXOS</b>		<b>1785</b>	
<b>XVII</b>		<b>1550</b>	
<b>NUOVO REGNO</b>	<b>1550</b>	<b>1070</b>	
<b>XVIII</b>	1550	1307	
<b>XIX</b>	1307	1196	
<b>XX</b>	1196	1070	
<b>3° PERIODO INTERMEDIO</b>	<b>1040</b>	<b>1070</b>	<b>712</b>
<b>XXI - XXII e XXIV -</b>			
<b>ETA' TARDA</b>	<b>712</b>	<b>343</b>	
<b>XXV - XXVI – XXVII – XXVIII-XXIX-XXX</b>			
<b>PERIODO PERSIANO</b>	343	332	
<b>ALESSANDRO MAGNO</b>		332	323
<b>DINASTIA MACEDONE</b>		332	306
<b>XXXI DIN. TOLEMAICA</b>		306 .	30 a.C.

Con la morte di Cesarione, figlio di Cesare e di Cleopatra VII, voluta da Augusto, finisce la dinastia tolemaica ed inizia il "periodo romano".

Imperatori Romani 30 a.C. 551 d.C.

Costantino riconosce il Cristianesimo 331 d.C.

Editto di Teodosio, il Cristianesimo diventa religione di Stato. 384 d.C.  
Vengono chiusi i Templi ed inizia la persecuzione dei "pagani"

Divisione dell'Impero Romano, 395 d.C.  
in Impero d'Occidente – Roma e  
Impero d'Oriente – Costantinopoli  
l'Egitto viene assegnato all'Impero d'Oriente.

Editto di Giustiniano 440 d-C.  
Cacciati i sacerdoti dal Tempio di File

Conquista araba. 551

Ciò che resta della Biblioteca di Alessandria viene dato alle fiamme, in quanto rappresenta un simbolo pagano insopportabile per le religioni monoteiste.

Correva l'anno 631 d.C.

L'Egitto rimane precluso agli "infedeli" europei fino al tempo delle Crociate organizzate dalla Cristianità per liberare la Terra Santa.

Le date riportate dall'Atlante di Malek e Baines (1) vengono ormai accettate da quasi tutti gli egittologi, anche se alcuni di essi pongono delle condizioni, ad esempio Alan Gardiner, (2) ha fatto una comparazione fra le diverse fonti ed ha tratto delle "date ragionate", incrociando le diverse informazioni e lasciando una variabilità di circa 150 anni in più o in meno.

Rimane comunque valido il concetto che le date vanno sempre fatte seguire da un robusto "circa", inoltre non bisogna mai farsi trarre in inganno dalle date precise. Quando si dice che il regno di Cheope è iniziato nel 2551, teniamo presente che quella data è il risultato di "aggiustamenti successivi" per "collocare" la durata dei 23 anni di regno che vengono attribuiti a quel Re, inserendoli fra i regni di Snefru e di Djedefra.

In buona sostanza, le date servono per inquadrare un periodo ed una successione di regnanti, mentre la loro "esattezza" va accettata con un buon margine di approssimazione fino al 664 a.C. , data per la quale sono stati trovati dei riscontri storici.

Prima del Predinastico, ho inserito due ritrovamenti archeologici significativi agli effetti degli argomenti trattati.

### **1 - UADI KABBANIYA - 18 mila anni fa.**

Il ricercatore Jhon Reader, in un suo libro intitolato Africa, pubblicato nel 1998, ha rimesso in discussione la tesi, che le prime forme di agricoltura siano nate in Oriente in una zona chiamata Mezza Luna Fertile.

Secondo Reader la prima forma di agricoltura, di cui esista traccia, è stata individuata in Egitto, in una zona sulla riva sinistra del Nilo, alla latitudine di Assuan, attualmente desertica, chiamata Uadi Kabbaniya.

Le note di Africa, richiamano il lavoro di due ricercatori americani, Fred Wandorf e Romuald Schild che hanno fatto una ricerca descritta nel libro “La preistoria di Uadi Kabbaniya”, due volumi densi di dati nei quali riferiscono delle loro ricerche. Secondo gli autori, 18000 anni fa, gruppi di nomadi iniziarono a sostare sulla riva sinistra del Nilo a 60 chilometri dalla attuale Assuan, appunto nella località che oggi viene chiamata Uadi Kabbaniya.

In quel tempo il paesaggio era molto diverso, le acque del Nilo scendevano verso nord scorrendo in diversi piccoli fiumi, attraversando zone palustri.

Gli scavi hanno portato al ritrovamento di semi di cereali “addomesticati”, ed a tracce di insediamenti umani. Quei ritrovamenti attestano l’esistenza di una agricoltura definita “spontanea”.

## **2 - NABTA PLAYA - 8 mila anni a.C. .**

Dopo l’escursione nel paleolitico nilotico, risaliamo di qualche migliaio di anni, per incontrare un altro interessante ritrovamento, non molto distante da Uadi Kabbaniya.

Nel 1974, 100 chilometri ad ovest della valle del Nilo, in una zona desertica, il Professor Fred Wandorf dell’università di Dallas, ha individuato un antichissimo insediamento umano in una depressione che, migliaia di anni fa, ha ospitato un lago battezzato Nabta Playa.

Dagli studi effettuati è emerso che quella zona, attualmente desertica, era bagnata dalle piogge fino a 8.000 anni a.C. circa, per cui l’attuale deserto era una distesa verdeggianti ed abitata dall’uomo.

Gli scavi effettuati in quel sito hanno fatto tornare alla luce una tomba molto importante, che è stata attribuita ad un capo abbastanza potente da essere inumato in una tomba scavata nella roccia viva e ricoperta con grandi pietre finemente levigate, provenienti da cave molto lontane, una di quelle pietre ha un volume di circa un metro cubo, quindi ha un peso superiore a due tonnellate. Si pone il quesito del come siano state trasportate e poi lavorate quelle pietre.

Oltre alle pietre impiegate nella tomba, sono stati trovati dei blocchi disposti in modo da formare un cerchio, all’interno del quale sono stati rinvenuti due allineamenti, uno indica il nord e l’altro il punto in cui sorge il sole agli equinozi, ovvero l’est geografico.

Una piccola Stonehenge africana, costruita diverse migliaia di anni prima di quella del nord Europa ma, probabilmente, con finalità molto simili.

Sia Nabta Playa che Uadi Kabbaniya, costituiscono una importante risposta a chi vuol limitare il periodo predinastico a pochi secoli prima del III millennio. Entrambi i ritrovamenti dimostrano che la valle del grande fiume ha ospitato popolazioni particolarmente abili per diversi millenni prima del 3.000 a.C.

## **3 - GIOCANDO FRA I MILLENNI.**

A me piacciono i titoli intriganti, è vero, ma quella che viene presentata come la "storia dell'antico Egitto", giustifica quel titolo apparentemente poco rispettoso del lavoro degli storici.

Vediamo di sbrogliare la matassa. Parlando delle convinzioni di Champollion, ricordiamo come lo scopritore della chiave di lettura dei geroglifici ritenesse che il periodo dinastico fosse iniziato nei primi decenni del VI millennio prima dell’era volgare.

La convinzione di Champollion non era una "ipotesi deduttiva", ma la pura e semplice accettazione del testo di Manetone, così come è arrivato ai nostri giorni e dalla conoscenza degli altri reperti dai quali è stata dedotta la cronologia.

Infatti la Storia di Manetone attribuisce al periodo dalla I alla XI dinastia 2300 anni, dalla XII alla XIX dinastia 2121 anni e dalla XX dinastia alla morte di Ciro altri 1050 anni.

In totale, sono 5800 anni accettati da Champollion e, come vedremo successivamente, anche da Flinders Petrie.

A me sembra che la differenza fra la cronologia moderna ed i periodi di tempo indicati da Manetone giustifichino quel titolo, ci sono infatti circa tre millenni di differenza che riemergono più volte nel corso della cronologia egizia, ad esempio nella durata del Secondo Periodo Intermedio.

Come abbiamo visto, il Secondo periodo inizia nel 1784 e termina 226 anni dopo, nel 1554 a.C., sempre circa, ovviamente.

Ma queste date trascurano le indicazioni della Storia di Manetone, secondo le quali dalla fine della XII dinastia all'inizio della XVIII dinastia passerebbero ben 1590 anni così distribuiti fra le varie dinastie:

XIII . 455 ; XIV. 484 ; XV.281; XVI. 518 ; XVII. 151 anni.

Il totale della durata del Secondo Periodo Intermedio assomma a 1590 anni, ben sette volte la durata indicata nelle cronologie moderne.

Per risolvere la differenza di anni, F.Petrie proponeva di arretrare la XII dinastia di 1460 anni, ma questa operazione venne rifiutata perché il 1786, l'anno della fine della XII dinastia, ha trovato possibili riscontri nella storia di altri paesi.

F. Petrie proponeva un arretramento di 1460, un numero di anni suggerito dalle caratteristiche del calendario Egizio, per cui è opportuno spiegare la struttura del complesso calendario Egizio, che si avvale di ben tre astri

C'è un calendario lunare, basato sulle lunazioni che si verificano ogni anno, è il calendario dei contadini, scandisce i tempi dei lavori agricoli.

C'è un calendario solare, quello civile, nel quale l'anno è diviso in 12 mesi da 30 giorni ciascuno più 5 giorni intercalari.

365 giorni in totale che segnano le date degli eventi ufficiali gestiti dallo stato, comprese anche le festività.

C'è un calendario sothiaco, si basa sul ciclo della stella Sirio, Soped del Cane, è dedicata ad Iside ed ha la caratteristica di non alzarsi sull'orizzonte per 70 giorni ogni anno, quando ricompare nell'aurora, prima che la luce del sole la cancelli, segna l'inizio della piena annuale del Nilo e quindi anche l'inizio dell'anno. Un anno che coincide con l'anno astronomico ed è lungo 365 giorni ed  $1/4$ .

Un anno diviso in tre stagioni, di quattro mesi ciascuna.

Quindi l'anno civile era più corto dell'anno sothiaco di  $1/4$  di giorno per cui ogni 4 anni "rimane indietro" di un giorno.

Un giorno ogni 4 anni, un mese ogni 120 anni; servono 1460 anni ( $4 \times 365$ ), prima che l'inizio dell'anno civile ritorni a coincidere con la "ascesa di Sothis", l'inizio dell'anno sothiaco, il momento dell'anno nel quale iniziava la piena annuale. Il 19 luglio del nostro calendario.

Se l'inizio dell'era dinastica coincideva con l'adozione dei calendari, doveva essere avvenuta in concomitanza con una sovrapposizione dell'inizio dell'anno dei due calendari, il problema era diventato: "quando si sono verificate quelle coincidenze?".

Un aiuto agli studiosi è arrivato da Censorino, un cronografo del III sec. d.C., il quale ha affermato, in un suo trattato di astrologia scritto nel 238 d.C., che quello era il centesimo anno di un Anno Sacro nel

quale l'ascesa di Sopdet– Sirio coincideva con il 1° giorno del mese di Thot, il primo mese dell'anno del calendario vago.

Quindi secondo Censorino una coincidenza si era verificata nel 138 d.C.; a quel punto era sufficiente risalire di 1460 anni alla volta per individuare le date delle coincidenze avvenute nel passato, ovvero :

- 1.322 a.C. .
- 2.782.
- 4.242 .
- 5.702 .
- 7.162 .

Tralasciamo ogni altra considerazione, è corretto sottolineare come nel III secolo d.C. fosse ancora in uso il “metodo Egizio”, nonostante le imposizioni di Giuglio Cesare nel 46 e di Augusto nel 30 a.C. per indurre gli Egizi ad adottare il calendario in uso in tutto l’Impero Romano.

## SECONDA APPENDICE

**LA PRECESSIONE DEGLI EQUINOZI**

Uno dei cardini della cultura originale degli antichi egizi e delle loro origini che si perdono lontano nel tempo, è l'astronomia, una scienza che presume la conoscenza del moto degli astri.

I saggi greci che hanno visitato l'Egitto nei secoli che hanno preceduto l'era cristiana, sono concordi nel riconoscere ai sacerdoti dei templi egizi una profonda conoscenza del moto degli astri, accumulata in "millenni di osservazioni del cielo".

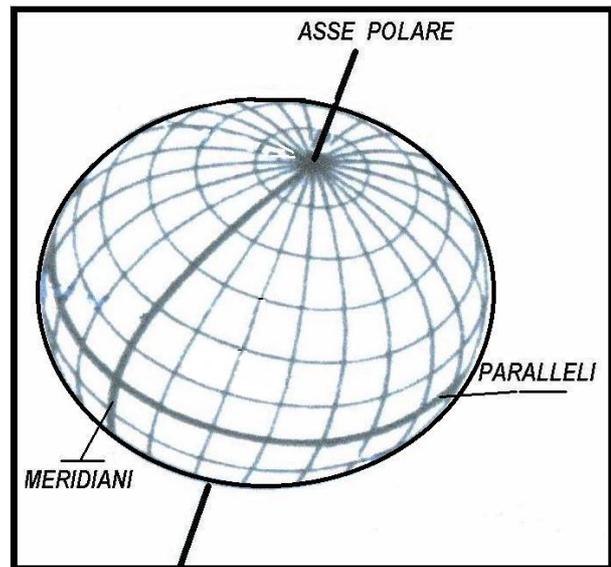
Ci sono forti indizi che inducono a pensare che quegli antichi "osservatori delle stelle" conoscessero la "precessione degli equinozi", almeno nelle sue conseguenze apparenti e visibili ad occhio nudo.

Per parlare di Precessione, abbiamo bisogno di avere chiaro il significato di alcune definizioni astronomiche che vi proponiamo qui di seguito.

**1 - IL GEOIDE .**

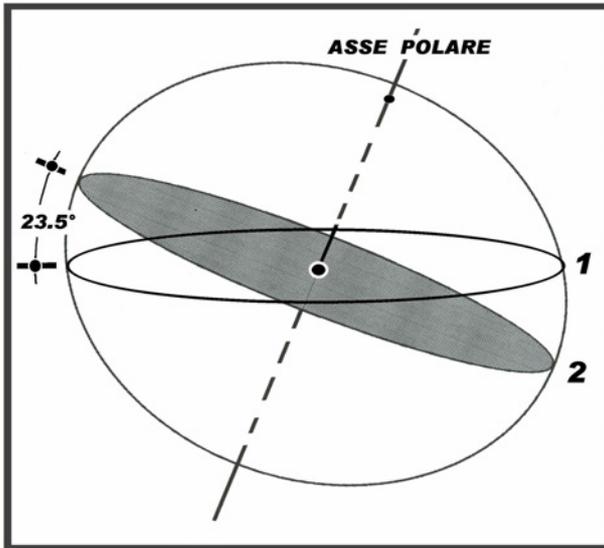
La terra è una sfera che ruota attorno ad un asse passante per i poli, dove presenta una lieve compressione. Quella particolare forma è detta geoide.

**Tav. 1 - Il geoide.**  
**Meridiani.**  
**Paralleli. Equatore.**  
**Asse Polare.**

**2 - L'ECLITTICA E L'OBLIQUITA'.**

Il movimento apparente del Sole, della Luna, dei pianeti e delle Costellazioni Zodiacali, avviene su una linea immaginaria chiamata *eclittica*, se la appoggiamo su di un piano, avremo individuato il **piano dell'eclittica**. L'asse di rotazione non è perpendicolare al piano dell'eclittica, infatti ha una inclinazione di 23,5 gradi, chiamata **obliquità**.

A causa della obliquità, i raggi del sole arrivano sulle varie zone della terra con una inclinazione variabile, che è la causa delle variazioni climatiche che avvengono nel corso dell'anno.



**Tav.2- Obliquità.**

- 1 – asse polare.**
- 2 – piano dell'equatore.**
- 3 – piano dell'eclittica.**
- 3 - SOLSTIZI ED EQUINOZI .**

A causa della obliquità, il piano passante per l'equatore, non coincide con il piano dell'eclittica. I due piani si intersecano in due soli punti. Tav.2. Abbiamo così definito due punti caratteristici che individuano i due giorni dell'anno con un egual numero di ore di buio e di luce :

- Equinozio di Primavera - 21 marzo;
- Equinozio di Autunno - 22 settembre

I due equinozi sono divisi da un arco di 180 gradi, se prendiamo i punti intermedi di quegli archi, posti a 90 gradi dagli equinozi, avremo:

- un giorno con il massimo di ore di luce Solstizio d'Estate - 21 giugno.
- un giorno con il minimo di ore di luce: Solstizio d'inverno - 21 dicembre.

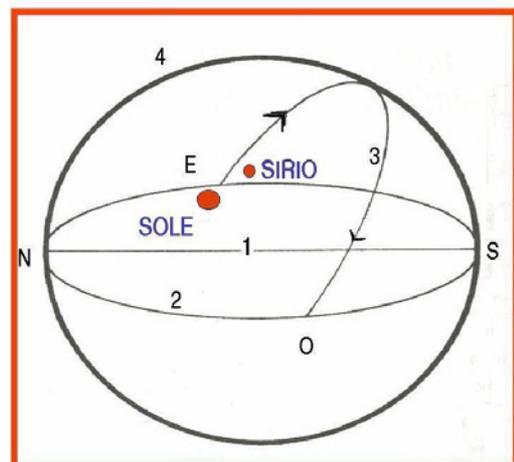
#### 4 - LA LEVATA ELIACA .

Per Levata Eliaca Mattutina si intende il sorgere di un astro sull'orizzonte poco prima dell'alba.

**Tav. 3 - Levata Eliaca Mattutina.**

**Sirio si è alzata sopra l'orizzonte qualche attimo prima dell'alba.**

- 1 – posizione dell'osservatore.**
- 2 – equatore celeste.**
- 3 – percorso del sole.**



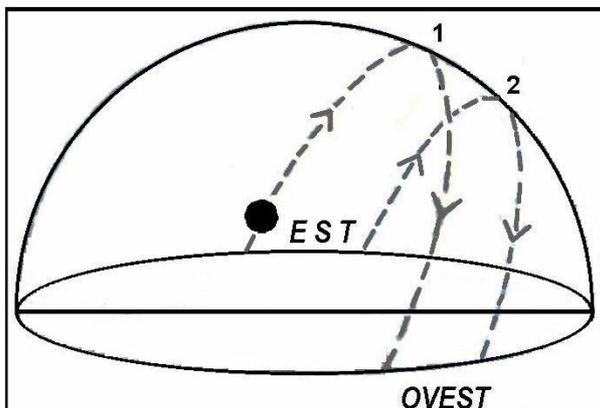
#### 5 - IL MERIDIANO.

Abbiamo bisogno di identificare ancora un riferimento della volta celeste. Dopo aver individuato l'est vero, sappiamo che 90 gradi a destra abbiamo il Sud e 90 gradi a sinistra abbiamo il Nord, a questo punto possiamo immaginare un arco che unisce il Sud al Nord passando sulla nostra testa. Quello è **il meridiano**.

Quella linea immaginaria ha la caratteristica di coincidere con la metà del percorso degli astri in tutte le stagioni.

#### Tav..4 – MERIDIANO.

*La line immaginaria che va da Sud a Nord passando sopra la testa dell'osservatore.*



*dell'osservatore.*

*1 – culminazione del sole negli equinozi.*

*2 – Culminazione durante il solstizio d'inverno.*

Nel disegno è rappresentata la linea immaginaria del meridiano, che indica il punto medio del percorso degli astri che sorgono ad Est, raggiungono la posizione più elevata sul meridiano e tramontano ad Ovest.

Il meridiano continua a rappresentare il punto medio del corso degli astri in tutte le stagioni, indipendentemente dal variare dei punti nei quali avviene il sorgere ed il tramonto degli astri.

Il punto di intersezione fra il percorso dell'astro ed il meridiano, coincide con la massima altezza dell'astro e si chiama **culminazione**.

#### 6 - LA PRECESSIONE DEGLI EQUINOZI .

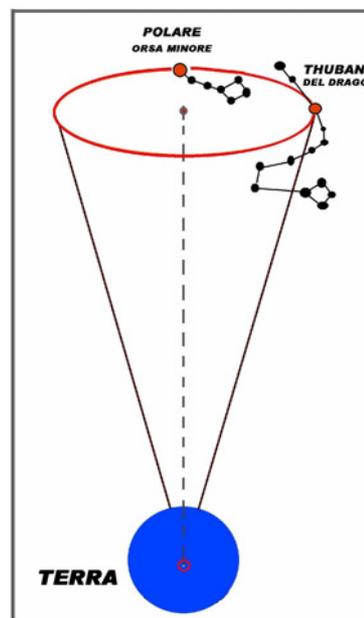
Nello stesso giorno dell'anno, ad esempio nell'alba dell'equinozio di primavera, possiamo vedere sempre la stessa costellazione prima che il sole sorgente non faccia svanire tutto con la sua luce.

Ad esempio, nella nostra era, all'equinozio di primavera, qualche minuto prima dell'alba, vediamo la parte sinistra della costellazione dei Pesci.

Se fossimo in grado di vivere per almeno qualche secolo, potremmo vedere che, anno dopo anno, sempre nell'alba del solito equinozio di primavera, la Costellazione dei Pesci arretra sempre di più, per lasciare il posto alla Costellazione dell'Acquario. Il tempo necessario per "vedere passare" una costellazione è di 2160 anni circa, visto che le costellazioni sono 12, l'intero ciclo è di 25.960. (2160x12)

Senza complicare troppo le cose, dando un'occhiata alla Tavola 4, possiamo vedere come non si tratti di un moto delle stelle, ma di una oscillazione dell'asse polare la cui estremità sembrano descrivere un cerchio nella volta celeste.

E' stato Newton a spiegarci che il fenomeno è dovuto all'attrazione del sole e della Luna sui "rigonfiamenti" equatoriali della terra causando una rotazione dell'estremità dell'asse Polare. Bene, adesso sapete tutto, o quasi.



#### Tav. 4 – La precessione.

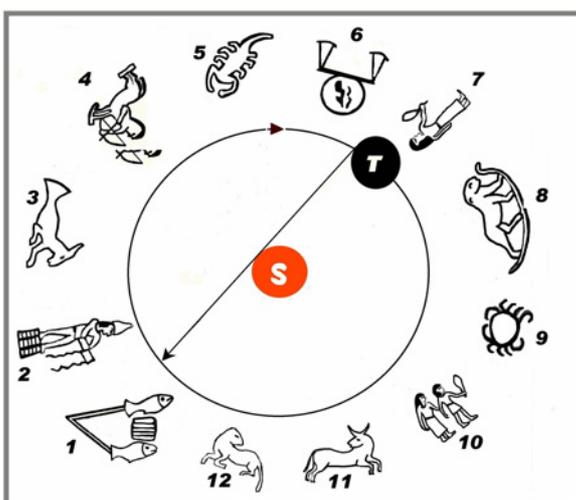
*L'Asse Polare che indicava la stella Thuban del Drago nel III millennio, indica la Stella Polare nell'era dei Pesci.*

## 7 - CONSEGUENZE DELLA PRECESSIONE .

Quando abbiamo parlato dello zodiaco, abbiamo detto che la posizione in cielo delle costellazioni permette di indicare con precisione le stagioni.

Infatti, nell'alba dell'equinozio di primavera, il 21 di marzo, guardando ad est vediamo la costellazione dei Pesci, nei mesi successivi vedremo passare, in bell'ordine, le altre 11 costellazioni.

Tanto per essere più chiari, se nei minuti che precedono l'alba, guardando ad est vediamo la costellazione dei Pesci, vuol dire che siamo alla fine di marzo o ai primi giorni di aprile, se vediamo l'Acquario vuol dire che siamo fra aprile e maggio, il Toro, fra maggio e giugno i Gemelli e così via. Fra qualche decina di anni, nell'alba dell'equinozio di primavera vedremo comparire la costellazione dell'Acquario, ed ogni stagione sarà marcata da una costellazione diversa, sempre in ordine, ma scalando di una costellazione rispetto alla nostra epoca.



*Tav. 5 - I simboli delle costellazioni zodiacali.*

- |                       |                      |                      |
|-----------------------|----------------------|----------------------|
| <b>1- Pesci</b>       | <b>2 - Acquario</b>  | <b>3- Capricorno</b> |
| <b>4 - Sagittario</b> | <b>5 - Scorpione</b> | <b>6 - Bilancia</b>  |
| <b>7 - Vergine</b>    | <b>8 - Leone</b>     | <b>9 - Cancro</b>    |
| <b>10 - Gemelli</b>   | <b>11 - Toro</b>     | <b>12 - Ariete</b>   |

## 8 - LE PAROLE DI ERODOTO

Nel Capitolo 142 del Secondo libro delle Storie di Erodoto, lo storico afferma che: “ .. in quel periodo, per quattro volte il sole si spostò dalla sua sede, che da dove ora tramonta sorse due volte, e due volte viceversa.”

Dalla lettura di quelle parole, sembra che Erodoto voglia dire che il sole, per ben due volte, sorse ad ovest anziché ad est.

Un tale evento significherebbe l'inversione della rotazione terrestre, una cosa che cancellerebbe ogni forma di vita dalla terra, ai lettori delle Storie, non rimaneva altro che pensare alle famose “fandonie” di cui ha parlato Cicerone, forse pensando anche a quella frase.

L'egittologo indipendente francese Schwaller de Lubicz, ha fatto una diversa lettura di quelle parole, ha pensato che in effetti, Erodoto si sia espresso male, ma che le sue parole avevano un senso compiuto alla luce degli effetti visibili ad occhio nudo della Precessione degli Equinozi.

Proviamo a seguire il ragionamento di Sdhwaller aiutandoci con il disegno della Tav. 5, nella quale sono stati collocati i simboli delle costellazioni dello zodiaco. Nel tempo di Erodoto, nell'alba dell'equinozio di primavera, prima che l'alba cancelli le luci delle stelle, si poteva vedere la Costellazione dell'Ariete ed, a fine giornata,, appena dopo il tramonto, si sarebbero viste le stelle della Costellazione della Bilancia.

!3000 anni prima, nell'alba dello stesso giorno dell'anno, il Sole sorgeva sei costellazioni prima, in Bilancia ed il tramonto avveniva in Ariete..

Retrocedendo nel tempo di altri 13000 anni, sempre nell'alba dell'equinozio di primavera, il Sole sorgeva in Ariete e tramontava in Bilancia.

Altri 13000 anni nell'alba dell'equinozio di primavera, il Sole sorgeva in Bilancia e tramontava in Ariete.

In altre parole, nell'arco di circa 39000 anni, "per due volte il Sole sorgeva dove tramontava (in Bilancia) e viceversa, come ha detto Erodoto pensando al moto retrogrado della fascia zodiacale e non alla rotazione della terra.

TERZA APPENDICE

**B I B L I O G R A F I A**

AUTORE		EDITORE ANNO
BAINES & MALEK	L'ATLANTE DELL'ANTICO EGITTO	IST. GEOGRAFICO DE AGOSTINI
BAUVAL ROBERT	IL MISTERO DI ORIONE	CORBACCIO 1997
BAUVAL ROBERT	CUSTODI DELLA GENESI	CORBACCIO 97
BONGIOANNI & TOSI	LA SPIRITUALITA' DELL'ANTICO EGITTO	IL CERCHIO 1998
CHIODI MARIA	LA RELIGIONE DELL'ANTICO EGITTO	RUSCONI 1994
CIMMINO FRANCO	LA VITA QUOTIDIANA DEGLI EGIZI	RUSCONI 1983
CIMMINO FRANCO	STORIA DELLE PIRAMIDI	RUSCONI 1990
COLLINS ANDREI	IL SEPOLCRO DEGLI ANTICHI DEI	SPERLING & KUPFER 1998
GIORGIO DE SANTILLANA & HERTA VON DECHEND	IL MULINO DI AMLETO	ADELPHI 1984
DIODORO SICULO	BIBLIOTECA STORICA - I LIBRO	SELLERO 1988
DONADONI SERGIO	L'UOMO EGIZIANO	LATERZA 1997
DONADONI SERGIO	L'ARTE DELL'ANTICO EGITTO	T E A \ 994
DONADONI SERGIO	TESTI RELIGIOSI EGIZI	GARZANTI 97
ERODOTO	STORIE - II LIBRO	B U R 1997
FAULKENER R.O.	IL LIBRO DEI MORTI	ARIS & PHILLIPS
GALLO CARLO	L'ASTRONOMIA EGIZIA	MUZIO EDITORE E 1999
GARDINER ALAN	LA CIVILTA' EGIZIA	EINAUDI 1971
HANCOCK GRAHAM	CUSTODI DELLA GENESI	CORBACCIO 1997
HANCOCK GRAHAM	IMPRONTE DEGLI DEI	CORBACCIO 1997
HART GEORGE	MITI EGIZI	MONDADORI 1009
HOPE MURRAY	IL SEGRETO DI SIRIO	CORBACCIO 1996
IMPERIALI GIULIANO	L'ANTICA MEDICINA EGIZIA	XENIA 1995

LACHAUD RENE'	NELL'EGITTO DEI FARAONI	MEDITERRANEE 1997
LEMESURIER YETER	GLI DEI DELL'ALBA	MONDADORI
LEOSPO & TOSI	VIVERE NELL'ANTICO EGITTO	GIUNTI 1998
PLATONE	TUTTI GLI SCRITTI	RUSCONI 1992
PLUTARCO	ISIDE ED OSIRIDE	ADELPHI 1994
RACHEWILTZ BORIS	IL LIBRO DEI MORTI	MEDITERRANEE
RAYAN & PITMAN	DILUVIO	PIEMME 1009
SCHWALLER DE LUBICZ	LA SCIENZA SACRA	MEDITERRANEE 1994
SCHWALLER DE LUBICZ	LA TEOCRAZIA FARAONICA	MEDITERRANEE 1994
TEMPLE ROBERT	IL MISTERO DI SIRIO	PIEMME 98
WILSON COLIN	DALL'ATLANTIDE ALLA SFINGE	PIEMME 1997

***Nella Seconda Parte ricorderemo le testimonianze degli Antichi Testimoni.***

[gguglielmo@aliceposta.it](mailto:gguglielmo@aliceposta.it)

